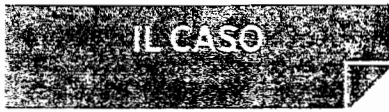


PARADOSSO DELLA BUROCRAZIA DOPO IL TRASFERIMENTO DEGLI AEREI ANTINCENDIO AI VIGILI DEL FUOCO

Pagati in 18 per un servizio che non c'è Canadair. il coordinamento resta alla Protezione civile. E i dipendenti salvano i benefit



SONIA ORANGES

ROMA. L'ufficio non c'è più, ma i dipendenti restano in servizio. E mantengono stipendio e benefit. Nella nebbia che ancora avvolge la tempistica del passaggio di competenza sulla flotta dei Canadair che svolgono funzione antincendio (traslocati per legge dalla Protezione civile ai Vigili del Fuoco, ma in attesa della conclusione dell'iter del regolamento che ne disciplina il trasferimento), un solo dato è certo: gli ufficiali e i sottufficiali dell'Aeronautica, distaccati dalla Difesa al Dipartimento di Franco Gabrielli, che fa capo alla Presidenza del Consiglio, per ora non si muovono. La maggior parte, almeno. Anche se il loro ufficio è stato soppresso.

Erano in 40 a lavorare nell'Ufficio attività aeronautica, da cui dipendeva il Coau (Coordinamento aereo unificato) e che si occupava di sicurezza sul volo, addestramento del personale navigante, gestione tecnica, amministrativa e contrattuale della flotta, con particolare riferimento al "corretto adempimento delle prestazioni contrattuali" da parte delle società che gestiscono i Canadair.

Di questi 40 militari, 13 erano impegnati al Coau e 27 nella gestione della flotta. Con la soppressione dell'Ufficio, se il Coordinamento aereo è passato alle dipendenze dell'Ufficio emergenze, il restante personale della Difesa è tornato soltanto in parte all'amministrazione d'origine. In virtù di un apposito accordo tra Protezione civile e Difesa, infatti, è stato istituito il Nucleo stralcio, che dipende dal vice di Gabrielli, e che ora ospita 18 militari cui tocca continuare a gestire i Canadair, nelle more del passaggio di competenze. Certo, li paga la Difesa. Ma a carico di Palazzo Chigi e della Protezione civile ci sono tutti gli emolumenti accessori. Che, in questi anni, non sono stati di poco conto.

Basti pensare al tetto di 28 ore di straordinario, che lievita nelle ordinanze di Protezione civile emanate per le periodiche emergenze del Paese. Fino allo scorso dicembre, i militari percepivano anche l'indennità di alta valenza operativa, che non era riconosciuta nemmeno ai dipendenti della Presidenza del Consiglio: 600 euro al mese, incrementabili a seconda del grado militare rivestito, introdotti in un'ordinanza di Protezione civile del 2007, firmata da Romano Prodi, per "prolungato e gravoso impegno", rispolverando un'analogo indennità riconosciuta nel 1999 al personale impegnato in missioni aeree in Serbia, e poi soppressa nel 2002, con la conclusione del conflitto nell'ex Jugoslavia. Ora, il prolungato e gravoso impegno dell'Ufficio aeronautico si è evidentemente concluso con la soppressione della struttura.

Resta il Coordinamento aereo unificato, gestito esclusivamente dai militari, che però hanno ben poco da coordinare. La flotta della stagione di Guido Bertolaso, è stata smantellata: i due P180 e due elicotteri AW139, per un costo di circa 8,5 milioni di euro all'anno, sono stati ceduti all'Aeronautica che, comunque, garantisce la disponibilità dei mezzi per possibili esigenze del Dipartimento, a un costo di 3,7 milioni di euro. Il grosso della flotta antincendi, invece, resterà a terra fino a data da destinarsi, perché le ristrettezze economiche in cui versa lo Stato non hanno permesso lo stanziamento dei 48 milioni di euro necessari a far volare i 19 velivoli forniti da Marina militare, Esercito, Capitaneria di porto e Vigili del Fuoco. A volare, dunque, saranno solamente i 14 Canadair (in realtà sono 19, ma cinque servono per la rotazione manutentiva) che però, prima o dopo l'estate, passeranno al Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

E se al Coau resterà la funzione di coordinamento, ossia acquisire le indicazioni provenienti dal territorio e comunicare le necessità di dislocamento dei mezzi alla centrale operativa del Viminale, con una tale penuria di mezzi si rischia soltanto un'inutile duplicazione di strutture e

funzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

